

Gazzetta del Sud 27 Aprile 2010

## **Reggio, preso il boss Giovanni Tegano**

REGGIO CALABRIA. Il latitante numero uno della 'ndrangheta è finito nella rete della Polizia. Nella tarda serata di ieri personale della squadra mobile ha catturato Giovanni Tegano, 70 anni, capo dell'omonimo clan, inserito nell'elenco dei 30 ricercati più pericolosi redatto dal ministero dell'Interno.

Era alla macchia dal 1993, inseguito da una serie di ordinanze di custodia cautelare per associazione mafiosa, armi, estorsioni e fatti di sangue e, soprattutto, una condanna all'ergastolo rimediata nel processo "Olimpia 1". I giudici l'avevano riconosciuto colpevole di essere il mandante dell'omicidio di Domenico Francesco Condello, fratello di Pasquale "Il supremo", e dell'attentato a Nino Imerti, compiuto a Fiumara, in cui persero la vita Vincenzo Condello, cognato di Imerti, e Saverio Cavalcanti.

Giovanni Tegano è fratello di Pasquale, altro pezzo da novanta dell'omonima famiglia alleata e legata da rapporti parentali con i De Stefano. Proprio l'asse De Stefano-Tegano, con il coinvolgimento della famiglia Libri di Cannavò, costituiva una delle fazioni protagoniste della seconda guerra di mafia in riva allo Stretto. L'altra faceva capo a Pasquale Condello e comprendeva oltre la cosca del boss di Archi anche le famiglie Imerti, Serraino e Rosmini.

Secondo quanto riferiscono, i pentiti Giovanni Riggio, Giacomo Ubaldo Lauro e Filippo Bar-reca, la latitanza di Giovanni Tegano sarebbe cominciata addirittura nel lontano 1985 allorché scoppiò la guerra i fratelli decisero che per ragioni cautela lui si sarebbe dovuto allontanare dal covo-bunker che si trovava in contrada "Corvo" di Archi.

Lo stesso, tuttavia, avrebbe continuato a dirigere le operazioni durante la guerra, partecipando di volta in volta alle riunioni che venivano organizzate. Prima di lui, il 4 agosto del 2004 era stato catturato il fratello più piccolo Pasquale. I carabinieri lo avevano scovato in un appartamento del quartiere cittadini di San Giovanniello.

Giovanni Tegano è stato preso nel corso di un'operazione coordinata dal capo della squadra mobile Renato Cortese. Gli agenti hanno fatto irruzione in una abitazione in località Terreti, zona collinare della città, dove hanno sorpreso Tegano in compagnia di altre persone. Al momento dell'irruzione il boss e le altre persone non hanno opposto resistenza e sono stati tutti arrestati.

Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, si è immediatamente congratulato con il capo della Polizia, il prefetto Antonio Manganelli: "La cattura di Tegano – ha detto il ministro – è il colpo più duro che si potesse infliggere oggi alla 'ndrangheta essendo il numero uno dei ricercati calabresi".

**Paolo Toscano**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***